GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1888 — ROMA — VENERDI 2 NOVEMBRE — NUM. 258

Abbonamenti.

		Trimestre	Semestre	Anno
In ROMA, all'Ufficio del giornale	L.	9	17	32
Id. a domicilio e in tutto il Regno	»	10	19	36
All'ESTERO: Svizzera, Spagna, Portogallo, Francia, Austria, Germania, Inghilterra, Belgio e Russia	»	22	41	80
Turchia, Egitto, Rumania e Stati Uniti	»	32	61	120
Repubblica Argentina e Uruguay	»	45	88	175

Le associazioni decorrono dal primo d'ogni mese, nè possono oltrepassare il 31 dicembre. — Non si accorda sconto o ribasso sul loro prezzo. — Gli *abbonamenti* si ricevono dall'*Amministrazione* e dagli Uffici postali.

Inserzioni.

Per gli *annunzi giudiziari* L. 0, 25; per altri avvisi L. 0, 30 per linea di colonna e spazio di linea. — Le pagine della *Gazzetta Ufficiale*, destinate per le inserzioni, sono divise in quattro colonne verticali, e su ciascuna di esse ha luogo il computo delle linee, o spazi di linea.

Gli originali degli atti da pubblicare nella *Gazzetta Ufficiale* a termine delle leggi civili e commerciali devono essere scritti su CARTA DA BOLLO DA UNA LIRA — art. 19, N. 10, legge sulle tasse di Bollo, 13 settembre 1874, N. 2077 (Serie 2.a).

Le *inserzioni* si ricevono dall'Amministrazione e devono essere accompagnate da un deposito preventivo in ragione di L. 10 per pagina scritta su carta da bollo, somma approssimativamente corrispondente al prezzo dell'inserzione.

Un numero separato, di sedici pagine, del giorno in cui si pubblica la Gazzetta o il Supplemento: in ROMA, centesimi DIECI — pel REGNO, centesimi QUINDICI.
Un numero separato, ma arretrato (come sopra) in ROMA centesimi VENTI — pel REGNO, centesimi TRENTA — per l'ESTERO, centesimi TRENTACINQUE.
Non si spediscono numeri separati, senza anticipato pagamento.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

Leggi e decreti: Regi decreti *numeri 5735, 5736, 5737, 5738, 5739 (Serie 3a), coi quali i comuni di Onzo (Genova), Cogorno (Genova), Lesina (Foggia), Montorfano (Como) e di Santa Maria Hoe sono costituiti in Sezioni elettorali autonome* — **R. decreto** *N. 5740 (Serie 3a), col quale il comune di Castelbellino (Ancona) è aggregato alla Sezione elettorale politica di Monteroberto del Collegio di Ancona* — **Relazione e Regio decreto** *numero 5745 (Serie 3a), concernente le modificazioni al Regolamento e ai Programmi dei Ginnasi e Licei* — **Regio decreto** *numero 5746 (Serie 3a), che convoca il 2o Collegio elettorale di Messina, per il giorno 18 novembre, affinchè proceda alla elezione di un deputato* — **Regio decreto** *numero MMMCXIX (Serie 3a, parte supplementare), col quale è data facoltà al comune di Supino (Roma), di applicare, per il 1888, la tassa sul bestiame in base all'annessa tariffa* — **Decreti Ministeriali** *che concedono l'introduzione nel Regno delle pianticelle, ecc., anche per le Dogane di Grimaldi e Piena (Porto Maurizio) e Riva di Trento* — **Ministero delle Finanze**: *Disposizioni fatte nel personale dell'Amministrazione finanziaria* — **Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio**: *Disposizioni fatte nel personale dell'Amministrazione dei pesi e misure e del saggio e marchio dei metalli preziosi* — **Monte delle pensioni per gli insegnanti elementari**: *Situazione patrimoniale al 30 settembre 1888* — **Direzione Generale del Debito Pubblico**: *Rettifiche d'intestazioni* — **Direzione Generale dei Telegrafi**: *Avviso* — **Concorsi.**

PARTE NON UFFICIALE.

*Telegrammi dell'*Agenzia Stefani — *Listino ufficiale della Borsa di Roma.*

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero **5735** *(Serie 3a) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduta la domanda del comune di Onzo per la sua separazione dalla Sezione elettorale di Ortovero e per la sua costituzione a Sezione elettorale autonoma;

Veduta la tabella generale delle Sezioni dei Collegi elettorali approvata col Regio decreto del 24 settembre 1882, N. 997 (Serie 3a);

Visto l'art. 47 della legge elettorale politica 22 gennaio 1882;

Ritenuto che il comune di Onzo ha 112 elettori politici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Onzo è separato dalla Sezione elettorale di Ortovero ed è costituito in Sezione elettorale autonoma del 2o Collegio di Genová.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 25 settembre 1888.

UMBERTO.

CRISPI.

Visto, *Il Guardasigilli:* ZANARDELLI.

Il Numero **5736** *(Serie 3a) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduta la domanda del comune di Cogorno per la sua separazione dalla Sezione elettorale di Lavagna e per la sua costituzione a Sezione elettorale autonoma;

Veduta la tabella generale delle Sezioni dei Collegi elettorali, approvata col Regio decreto del 24 settembre 1882, N. 997 (Serie 3a);

Visto l'articolo 47 della legge elettorale politica 22 gennaio 1882;

Ritenuto che il comune di Cogorno ha 190 elettori politici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Cogorno è separato dalla Sezione elettorale di Lavagna ed è costituito in Sezione elettorale autonoma del 3° Collegio di Genova.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 25 settembre 1888.

UMBERTO.

CRISPI.

Visto, *Il Guardasigilli:* ZANARDELLI.

Il Numero **5737** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell' Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduta la domanda del comune di Lesina per la sua separazione dalla Sezione elettorale di Poggio Imperiale e per la sua costituzione a Sezione elettorale autonoma;

Veduta la tabella generale delle Sezioni dei Collegi elettorali, approvata col Regio decreto del 24 settembre 1882, N. 997 (Serie 3ª);

Visto l'art. 47 della legge elettorale politica 22 gennaio 1882;

Ritenuto che il comune di Lesina ha 112 elettori politici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Lesina è separato dalla Sezione elettorale di Poggio Imperiale ed è costituito in Sezione elettorale autonoma del 2° Collegio di Foggia.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 25 settembre 1888.

UMBERTO.

CRISPI.

Visto, *Il Guardasigilli:* ZANARDELLI.

Il Numero **5738** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell' Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduta la domanda del comune di Montorfano per la sua separazione dalla Sezione elettorale di Tavernerio e per la sua costituzione a Sezione elettorale autonoma;

Veduta la tabella generale delle Sezioni dei Collegi elettorali approvata col Regio decreto del 24 settembre 1882, N. 997 (Serie 3ª);

Visto l'art. 47 della legge elettorale politica 22 gennaio 1882;

Ritenuto che il comune di Montorfano ha 113 elettori politici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Montorfano è separato dalla Sezione elettorale di Tavernerio ed è costituito in Sezione elettorale autonoma del 1° Collegio di Como.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 25 settembre 1888.

UMBERTO.

CRISPI.

Visto, *Il Guardasigilli:* ZANARDELLI.

Il Numero **5739** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduta la domanda del comune di Santa Maria Hoe per la sua separazione dalla Sezione elettorale di Rovagnate e per la sua costituzione a Sezione elettorale autonoma;

Veduta la tabella generale delle Sezioni dei Collegi elettorali approvata col Regio decreto del 24 settembre 1882, N. 997 (Serie 3ª);

Visto l'art. 47 della legge elettorale politica 22 gennaio 1882;

Ritenuto che il comune di Santa Maria Hoe ha 122 elettori politici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Santa Maria Hoe è separato dalla Sezione elettorale di Rovagnate ed è costituito in Sezione elettorale autonoma del 2° Collegio di Como.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 25 settembre 1888.

UMBERTO.

CRISPI.

Visto, *Il Guardasigilli:* ZANARDELLI.

Il Numero **5740** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell' Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduta la domanda del comune di Castelbellino per la sua separazione dalla Sezione elettorale di Majolati e per la sua aggregazione alla Sezione elettorale di Monteroberto;

Veduta la tabella generale delle Sezioni dei Collegi elettorali approvata col Regio decreto del 24 settembre 1882, N. 997 (Serie 3ª);

Veduto il R. decreto 22 maggio 1884, col quale il comune di Monteroberto fu costituito in Sezione elettorale autonoma:

Visto l'art. 47 della legge elettorale politica 22 gennaio 1882;

Ritenuto che il comune di Castelbellino ha 195 elettori politici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Castelbellino è separato dalla Sezione elettorale di Majolati ed è aggregato alla Sezione elettorale politica di Monteroberto del Collegio di Ancona.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d' Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 25 settembre 1888.

UMBERTO.

CRISPI.

Visto, *Il Guardasigilli:* ZANARDELLI.

Relazione a S. M. *sulle modificazioni al Regolamento e ai Programmi dei Ginnasi e Licei.*

Sire,

Le discussioni seguite nel Parlamento, i pareri del Consiglio Superiore e del Collegio degli Esaminatori, le relazioni degl'Ispettori, le osservazioni fatte recentemente, per invito del Ministero, dai Provveditori, Presidi, Direttori e Insegnanti hanno dimostrato la necessità di riformare il Regolamento 23 ottobre 1884 e i Programmi vigenti per i Ginnasi e i Licei. È ben vero che pel riordinamento dell'istruzione secondaria classica sta ora innanzi alla Camera dei Deputati un disegno di legge, alla cui approvazione dovranno tener dietro varie innovazioni; intanto però ho giudicato opportuno presentare all'approvazione di V. M. alcune Modificazioni al Regolamento e ai Programmi, che sono, più generalmente, riconosciute necessarie, e che, senza perturbare l'ordinamento attuale, agevolano il trapasso ad altri miglioramenti.

Queste modificazioni parziali sono informate alle massime di maggiore libertà, di alleviamento di programmi, di miglior distribuzione di alcuni insegnamenti in varie parti, di più stretto coordinamento fra tutti.

Nel Regolamento, compresevi le susseguenti Modificazioni approvate coi Decreti del 13 gennaio 1887, del 27 maggio e del 7 giugno 1888, non si potevano portare variazioni notevoli senza ritoccarne l'insieme.

Le disposizioni degli esami rimangono intatte; salvochè si concede maggiore autorità, che non avea prima, al rappresentante dall'insegnamento privato. I due professori delle classi ginnasiali superiori, che vogliono dividersi le materie d'insegnamento, sono sciolti dall'obbligo di attenersi agli aggruppamenti fissati nel Regolamento suddetto. Per l'intervallo fra le lezioni giornaliere nella stagione invernale e nell'estiva, affinchè in ogni Provincia si possa avere altresì riguardo alle consuetudini e convenienze locali, da conciliarsi sempre con le ragioni didattiche ed igieniche, si rimettono i provvedimenti al Consiglio provinciale scolastico.

Mercè dell'Ordinamento messo ora in atto l'istruzione elementare si svolge non più in quattro, ma in cinque classi. Ma per preparare gli alunni al Ginnasio è sufficiente lo studio delle materie assegnate alle prime quattro, altresì prescritto, a tal fine, dalla legge 13 novembre 1859. Onde si mantengono le disposizioni degli articoli 10 e 13 del Regolamento in vigore, alquanto modificate come l'Ordinamento suddetto richiede; inoltre viene esteso, per equità, anche all'esame d'ammissione al primo anno ginnasiale il beneficio delle due sessioni comune a tutti gli altri esami delle scuole classiche.

Quanto ai programmi (nei quali s'intendono comprese le Istruzioni rispettive), le variazioni si estendono più largamente.

Lo studio dell'Italiano è rinforzato con ampie letture, fatte dai giovani a scuola e a casa; coi più frequenti esercizi di composizione, imposti in un numero che, come minimo, dovrà strettamente osservarsi; con elaborate traduzioni dal latino; con l'obbligo ai professori tutti di curar sempre, ciascuno nella propria disciplina, la buona elocuzione. Ogni professore deve conoscere e usar convenientemente la lingua nazionale, e tanto più nell'Istituto classico, che è essenzialmente letterario, e dove l'alunno manifesta la bontà, la sincerità e la finezza della varia cultura col ben pensare e col bene scrivere; del che è pietra di paragone il componimento italiano.

Secondo la legge 13 novembre 1859 alla quale in queste disposizioni si conforma pure la legge 10 febbraio 1861, ogni professore liceale è tenuto a insegnare 15 ore la settimana. Pel latino e pel greco, che nel Liceo costituiscono una cattedra sola, erano assegnate o meno di 15 ore o non più fino al 1876; nel quale anno il numero di esse fu portato a 22, 12 pel latino e 10 pel greco. Ma perchè il professore col proprio orario non sorpassasse il limite fissato dalla legge, si ricorse all'espediente di unire per ciascuna delle due materie la seconda e la terza classe; talchè il suo insegnamento effettivo d'allora in poi è stato sempre di 15 ore, 8 pel latino e 7 pel greco. L'esperienza di dodici anni ha provato che l'unione delle due classi reca assai più danno che beneficio. Essa difatti impedisce lo svolgersi progressivo dell'insegnamento nell'una e nell'altra disciplina, e nuoce sopratutto, agli studenti del terzo corso, che devono dare l'esame di licenza. Inoltre, raddoppiando, a un dipresso, il numero degli alunni alle medesime lezioni, rende l'opera del professore assai meno efficace, e in non pochi Licei obbliga a istituire le sezioni aggiunte, che bisogna per lo più affidare a professori o già aggravati d'orario o tirocinanti. Per metter fine a questi lamentati incovenienti si stabilisce di tener disgiunta, per l'insegnamento così del latino come del greco, la terza classe liceale dalla seconda. La lieve diminuzione portata conseguentemente all'orario ha esuberante compenso nei vantaggi provenienti dalla separazione delle due classi. Pel maggior numero di ore d'insegnamento oltre le 15, ad ogni professore di latino e di greco, sarà data un'indennità, come prescrive l'art. 259 della legge 13 novembre 1859.

Nell'insegnamento della Storia il programma della Storia d'Italia da Odoacre in qua, prescritto alla quinta classe ginnasiale, è levato via. S'istituisce invece un corso di Storia nazionale ripartito nelle tre class del Ginnasio inferiore, a un dipresso, come nella Scuola tecnica, da farsi per via di facili racconti e biografie. Agli alunni che coll'istruzione presente escono dalla terza classe ginnasiale assai poveri d'idee tale studio porgerà un utile nutrimento, e gioverà ad imprimere per tempo nei loro teneri animi i sentimenti e il carattere di cittadino italiano. Così potrà darsi più largo svolgimento alla Storia greca e romana nel Ginnasio superiore, dove tale insegnamento dovrà essere accompagnato da opportune letture di brevi e facili luoghi di autori latini.

Nel Liceo, tolta via la ripetizione della Storia antica, assegnata già alla prima classe, si è potuto distibuire per tutti tre i corsi l'insegnamento della Storia dalla caduta dell'Impero romano, alla morte di Vittorio Emanuele II. Così, per un lato, cesserà l'inconveniente che i giovani escano da molti Licei senza conoscere i fatti del glorioso risorgimento d'Italia; e, per l'altro, rimessa la Storia medioevale nella prima classe, viene a ristabilirsi l'armonia del suo studio con quello della nostra Storia letteraria, che, secondo le presenti Modificazioni, è anch'essa distribuita equamente per tutti i tre corsi. Inoltre lo studio della Storia civile corroborato da letture di luoghi tolti da grandi storici italiani, che sian pure buoni scrittori, contribuirà a rafforzare la cultura e il gusto letterario.

L'insegnamento della Geografia nella prima classe ginnasiale è sgravato delle nozioni scientifiche superiori all'intelligenza dei fanciulli. Nel corso del Ginnasio superiore e del Liceo è disciplinato con orario speciale, e deve accompagnar sempre, come sussidio, l'insegnamento della Storia.

Con l'attenuazione del programma, per ciò che concerne la Storia della Filosofia e l'Estetica, l'insegnamento della Filosofia riuscirà agli studenti del Liceo più acconcio e proficuo.

Il programma per l'insegnamento della Matematica ha qualche cosa di troppo, specialmente la Trigonometria piana, i logaritmi e l'uso delle tavole logaritmiche; in quanto la disciplina suddetta per gli alunni del Liceo non è che uno degli elementi di cultura generale. Ove essa però si riguardi come preparazione alle Facoltà universitarie di Scienze matematiche e fisiche, lo svolgimento che ha ora nel Liceo è tuttavia insufficiente, e vi occorrerebbero inoltre la Trigonometria sferica e il Disegno geometrico; senza dire che in parecchie delle Facoltà suddette presentemente si crede necessario riassumere anche l'insegnamento della Trigonometria piana. Ma dacchè l'insegnamento liceale della Matematica deve per questo speciale intento commisurarsi all'insegnamento della medesima disciplina dato nella Sezione fisico-matematica degl'Istituti tecnici, donde i giovani passano come quelli del Liceo, alle summentovate Facoltà universitarie, è differita perciò a riordinamenti ulteriori degli studi liceali e tecnici una risoluzione definitiva. Intanto per il Liceo s'è disposto che l'insegnamento teorico della Matematica venga abbreviato di molto, che alcuni argomenti del programma siano soppressi, e che la distribuzione delle sue parti sia in varî punti modificata, anche per metterlo meglio in correlazione col programma di Fisica.

Quanto alla Fisica e Chimica ed alla Storia naturale e Geografia fisica, si prescrive che i professori, restringendo, quanto più è possibile, l'esposizione teorica, diano all'insegnamento un indirizzo eminentemente sperimentale. Inoltre alcuni argomenti finora assegnati al programma di Storia naturale furono trasportati in quello di Fisica ove hanno luogo più opportuno; e in ciascuno dei due programmi alcune parti furono meglio disposte.

Conseguente a queste Modificazioni è un moderato alleviamento del-'Orario in ciascuna classe. Esso però, non che menomare l'intensità dello studio e il profitto, dovrà anzi accrescerli, ove i professori diano all'attività dei giovani, dirigendola dalla scuola, più largo campo per lo spontaneo svolgimento dell'ingegno, anche con letture continuate ed altri opportuni esercizî in casa.

Quanto ai libri per uso della scuola, nelle discipline letterarie si è proposto alla scelta del Collegio dei professori un maggior numero di opere, sì per dovuto riguardo alla ragionevole varietà dei giudizi, e sì per meglio provvèdere alle condizioni intellettuali degli alunni, le quali, nella classe medesima, d'anno in anno non sempre tornano eguali. Inoltre il Collegio, come ha libero arbitrio nella scelta dei libri per le discipline, sia letterarie, sia scientifiche, dove i Programmi e le Modificazioni presenti non recano indicazione di alcuna sorte, così per quelle dove ne sono segnati uno o più, ha pure facoltà di sostituirne altri. E parimente, fatta sempre eccezione per le disposizioni concernenti i massimi autori, le quali devono restare intatte, è commesso al giudizio del Collegio il coordinamento dei libri prescelti. Si toglie così la rigidezza delle prescrizioni, con piena fiducia nel senno e nell'esperienza dei professori. E non meno viva è la fiducia che essi oltre all'essere buoni insegnanti di lingue, di lettere, di scienze, con i consigli e con l'esempio si porgano sempre, nella scuola e nella vita privata e pubblica, autorevoli educatori della gioventù.

Per tutte queste ragioni prego la M. V. a degnarsi di apporre l'augusto Suo Nome al decreto che ho l'onore di presentarle.

Il Numero **5745** (*Serie* 3ª) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vedute le leggi sulla Pubblica Istruzione;

Veduto il regolamento approvato con Nostro decreto del 23 ottobre 1884 per i Ginnasi e i Licei;

Veduto il Nostro decreto del 13 gennaio 1887 e quelli del 27 maggio e 7 giugno 1888;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Al regolamento approvato con Nostro decreto del 23 ottobre 1884 e ai Programmi in vigore per l'insegnamento nei Ginnasi e nei Licei sono arrecate le Modificazioni annesse al presente decreto, firmate d'ordine Nostro dal predetto Nostro Ministro per la Pubblica Istruzione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 24 ottobre 1888.

UMBERTO.

P. Boselli.

Visto, *Il Guardasigilli:* Zanardelli.

MODIFICAZIONI AL REGOLAMENTO

23 ottobre 1882 (*).

Art. 3. — Dopo le parole «rispettivo biennio» il seguito dell'articolo è modificato così: «Ai due insegnanti delle classi ginnasiali superiori è data facoltà di ripartirsi le discipline nel modo che ad essi e al Collegio dei professori parrà più conveniente, dovendo però ciascuno tener due materie e osservare l'orario assegnato. L'insegnamento della Storia nazionale nel Ginnasio inferiore è per ciascuna classe affidato, come quello di Geografia, al professore delle materie letterarie».

(*) Ecco gli articoli del Regolamento, ai quali si apportano modificazioni.

Art. 3. — L'insegnamento ginnasiale è diviso in cinque classi: tre inferiori, due superiori. I professori delle prime due classi inferiori e delle due superiori accompagneranno i propri alunni per il rispettivo biennio: quelli delle superiori potranno, di comune accordo e col consenso del Capo dell'Istituto, partirsi fra loro le materie dello insegnamento, in modo che l'un d'essi abbia l'italiano e il latino, l'altro il greco e la storia; sempre osservando l'orario ch'è a quelle discipline assegnato.

Art. 5. — Tanto nel Ginnasio quanto nel Liceo, il Collegio dei professori propone la distribuzione delle lezioni, secondo l'orario qui annesso, al Consiglio provinciale scolastico cui spetta approvarla.

Le lezioni dovranno essere giornaliere e divise in due periodi; il primo nella mattina, il secondo dopo il mezzogiorno, con un intervallo tra uno e l'altro di due ore almeno. Le materie saranno alternate, quanto più sia possibile, tra loro; nè durante la settimana si farà giorno alcuno di riposo, oltre le vacanze officiali. La durata normale di ciascuna lezione sarà di un'ora e mezzo.

Art. 5. — Il secondo capoverso è modificato così: « Le lezioni dovranno essere giornalmente divise in due periodi; con un intervallo che sarà stabilito, per la stagione invernale e per l'estiva, dal Consiglio provinciale scolastico. Le materie saranno alternate, quanto più sia possibile, fra loro. La durata di ciascuna lezione sarà da un'ora a un'ora e mezzo.

Art. 10. — È modificato così: « Gli esami di ammissione per gli alunni provenienti da scuola privata o paterna o da scuole pubbliche, i quali vogliano iscriversi alla I, II, III, IV e V classe ginnasiale e alla II e III liceale, potranno darsi tanto nella sessione estiva, quanto in quella d'autunno. Alla I classe ginnasiale sarà ammesso senza esame chi presenti un certificato di promozione dalla IV classe delle Scuole elementari, ottenuto secondo le norme del Regolamento per gli esami di licenza dalla IV classe delle Scuole medesime approvato col R. decreto 24 giugno 1883. Alla prima classe del Liceo sarà ammesso senza esame chi presenti l'attestato di licenza dal Ginnasio superiore, o dalle cinque classi ginnasiali, se non sia provveduto della licenza dal Ginnasio inferiore. »

Art. 13. — Il capoverso *b* è modificato nel seguente modo: « Una prova orale su tutte le materie che s'insegnano nelle prime quattro classi delle Scuole elementari ».

Art. 34. — Il secondo capoverso è modificato così: « Per gli esami di licenza liceale, nelle sedi dove siano anche ammessi candidati provenienti da scuola privata o paterna, sarà invitato dal Provveditore a far parte della Commissione, come rappresentante dell'insegnamento privato, un professore che non appartenga a Istituto Regio, nè pareggiato ai Regii, e che possieda il titolo legale di abilitazione a qualche insegnamento liceale. Egli ha diritto di rivolgere domande ai candidati, privati e pubblici, e, come gli altri esaminatori, partecipa alla votazione e alle propine ».

Art. 41. — Si aggiunge in fine: « Custodiscono i lavori scolastici corretti dai professori; ogni bimestre comunicano alle famiglie la media dei punti riportati da essi in ciascuna disciplina e nella condotta; tengono nota delle assenze dei professori, specificando se siano giustificate o no ».

Art. 55. — Si aggiunge in fine: « Delle pene inflitte il Capo dell'Istituto darà notizia alle famiglie e ai Rettori dei Convitti ».

Visto: d'ordine di Sua Maestà
Il Ministro della Pubblica Istruzione
P. BOSELLI.

MODIFICAZIONI AI PROGRAMMI

Disposizioni generali.

I. — In ciascuna classe del Ginnasio e del Liceo è obbligatorio l'uso di un testo per ogni disciplina. È assolutamente vietato di dettare o far copiare, a scuola o a casa, lezioni o sunti di esse.

II. — La scelta dei libri per uso della scuola è lasciata al Collegio dei professori; il quale, anche nelle discipline dove sono indicati dai Programmi e da queste Modificazioni, può sostituirne altri. Ad esso appartiene altresì il loro coordinamento in ciascuna e in tutte le classi.

Il Collegio, dove l'Istituto classico comprende il Ginnasio e il Liceo, deve discutere e deliberare in comuni adunanze.

A cura del Preside o Direttore l'elenco dei libri scelti, dopo l'approvazione del Consiglio provinciale scolastico, sarà mandato subito al Ministero.

III. — I lavori fatti a casa e a scuola devono essere debitamente riveduti dal professore, e, dopo le opportune osservazioni anche a viva voce, consegnati ai giovani per le correzioni; quindi, alla fine di ogni mese, dal professore medesimo depositati nell'Ufficio di Presidenza o Direzione.

IV. — Nelle correzioni e classificazioni dei lavori non solo d'italiano, ma di tutte le altre discipline, tanto letterarie, quanto scientifiche, i professori devono sempre tener conto della buona elocuzione.

V. — Il Collegio dei professori, e specialmente il Preside o il Direttore, avranno cura che le letture e i lavori in iscritto, da farsi a casa, siano nella settimana ripartiti equamente per evitare che i giovani restino ora troppo alleggeriti, ora troppo aggravati.

Italiano.

VI. — Nel Ginnasio e nel Liceo non si devono leggere, tanto nelle antologie, quanto in singole opere, che scritti di buoni autori di prosa e di poesia.

VII. — In ciascuna classe del Ginnasio è prescritta la lettura di un'antologia di prose e poesie italiane. Quanto alle poesie, nelle classi inferiori s'abbia cura di sceglierle sempre ben proporzionate all'intelligenza degli alunni.

VIII. — In ogni classe ginnasiale è obbligatoria la lettura di tutta un'opera in prosa: in ciascuna delle tre classi liceali la lettura di due opere in prosa di autori appartenenti ad età diversa. Anche le opere dei sommi poeti devono leggersi per intero. Tali letture potranno farsi in parte a casa, secondo la prescrizione del seguente articolo X.

IX. — La medesima opera di prosa, così nel Ginnasio, come nel Liceo, non può servire che per una classe.

X. — In ogni classe del Ginnasio e del Liceo i professori assegnino letture *complementari* e *supplementari*, da farsi a casa, e delle quali gli alunni dovranno render conto nella scuola a voce o per iscritto.

XI. — Nelle tre classi del Ginnasio inferiore si facciano speciali esercizi su la proprietà della lingua.

XII. — Nella III classe ginnasiale, invece della lettura dell'*Iliade*, è prescritta la lettura della *Gerusalemme liberata* del Tasso.

XIII. — Nella IV classe è prescritta per i primi mesi dell'anno scolastico la lettura dell'*Iliade* tradotta dal Monti, quindi dell'*Eneide* tradotta dal Caro; inoltre, di una tragedia dell'Alfieri.

XIV. — Nella V classe si leggano, oltre l'*Orlando furioso* ridotto

---

Art. 10. — Gli esami di ammissione si danno dagli alunni di scuola privata o paterna che vogliono iscriversi in qualsiasi classe o del Ginnasio o del Liceo.

Alla prima classe ginnasiale sarà ammesso senza esame chi dimostri aver compiuto il corso elementare; alla prima liceale chi presenti l'attestato di licenza ginnasiale.

Gli esami di ammissione alla 2ª, 3ª, 4ª e 5ª ginnasiale ed alla 2ª o 3ª liceale potranno darsi tanto nella sessione estiva quanto in quella autunnale.

Art. 13. — L'esame di ammissione alla prima classe ginnasiale comprende:

a) un componimento italiano;
b) una prova orale sulle materie insegnate nel corso elementare.

Art. 34. — La Giunta esaminatrice per l'ammissione o promozione alla seconda e terza classe del Liceo, e per la licenza liceale, si compone del Preside e dei professori insegnanti le materie che son soggette ad esame.

Negli esami per la licenza dei candidati provenienti da scuola privata o paterna, sarà dal R. Provveditore invitato a far parte della Giunta un insegnante che non appartenga ad Istituto regio nè pareggiato, e che abbia l'abilitazione all'insegnamento liceale.

Art 41. — I Presidi dei Licei e i Direttori dei Ginnasi vegliano sul buon andamento dell'Istituto e sulla conservazione della suppellettile scientifica e scolastica; convocano e presiedono il Collegio dei professori; tengono regolarmente i registri delle iscrizioni e degli esami; notano i meriti e i demeriti degli alunni, informandone al bisogno le famiglie e i Rettori dei Convitti; provvedono nelle assenze degli insegnanti.

Art. 55. — L'alunno che manca ai suoi doveri sarà punito, secondo la gravità del caso:

a) con nota di negligenza o di cattiva condotta nel giornale della scuola;
b) con privata ammonizione del Preside o del Direttore;
c) con la espulsione dalla lezione, denunziata al Capo dell'Istituto;
d) con pubblica ammonizione del Preside o del Direttore, presenti i condiscepoli e il Collegio dei professori;
e) con la sospensione da un giorno a sei, dalla scuola;
f) con la esclusione dagli esami nella prima sessione;
g) con la esclusione dagli esami in tutte e due le sessioni, e quindi con la perdita dell'anno.
h) con la espulsione dall'Istituto.

Le pene *e) f) g) h)* dovranno essere inflitte dal Collegio dei professori, che delle tre ultime darà notizia al Ministero.

a uso delle scuole, una buona traduzione dell'*Odissea*, alcune delle *Odi* e i principali luoghi del *Giorno* di Giuseppe Parini.

XV. — Nel Ginnasio alle opere in prosa si aggiungono il *Novellino*, i *Fatti di Enea*, il *Governo della famiglia*, Scritti scelti del Firenzuola, del Gelli, del Gozzi, del Giordani, Lettere scelte di Annibal Caro, Lettere scelte del Giusti e di qualche altro autore moderno.

XVI. — Nel Liceo ai Poeti indicati dal Programma si aggiungono il Foscolo e il Leopardi; alle opere in prosa la *Vita nuova* di Dante, la *Cronica* di Dino Compagni, il *Cortegiano* del Castiglione, Scritti scelti del Galilei, Scritti scelti del Leopardi e di qualche altro autore moderno, la *Storia del Reame di Napoli* del Colletta. Fra le opere del Manzoni, indicate nel Programma, si designano principalmente le Poesie e il Romanzo, il quale dal Collegio dei professori può essere prescritto in una classe o del Liceo o del Ginnasio superiore. La lettura del *Canzoniere* del Petrarca deve essere accompagnata da notizie, a proposito, intorno alla metrica italiana antica.

XVII. — Le letture siano accompagnate da opportuno commento, limitato in modo da non impedire che si percorrano per intero le singole opere, e rivolto non a indagini e discussioni proprie dell'istruzione superiore, ma all'esame della lingua, dello stile e dell'arte, per informare i giovani al sentimento e al gusto del bello, a pensare e a scriver bene.

XVIII. — L'insegnamento della Storia letteraria si distribuisce nelle tre classi liceali così: Notizie dei principali scrittori dei secoli XIII e XIV nella I; dei secoli XV, XVI e XVII nella II; dei secoli XVIII e XIX nella III; con opportuni esempi e con opportuni svolgimenti di generi letterari in ciascuna.

XIX. — I componimenti italiani devono essere non meno di due la settimana nel Ginnasio inferiore e non meno di uno la settimana nel Ginnasio superiore e nel Liceo, per ciascuna classe. Fra questi componimenti non sono da annoverare i sunti indicati nel Programma e nell'articolo X di queste Modificazioni.

Latino.

XX. — Le letture di brevi e facili luoghi d'autori latini, prescritte per la II classe del Ginnasio, sono estese alla I. Gl'insegnanti delle prime due classi avranno cura che le letture da loro scelte siano graduate con rigore metodico e appropriate al grado d'istruzione degli alunni.

XXI. — Nella classe II per l'interpretazione delle *Vite* di Cornelio Nepote l'insegnante ha facoltà di preferire quelle che crede più acconce. A questa classe sono inoltre assegnate le *Favole* di Fedro, delle quali il professore farà convenevole scelta.

XXII. — Le *Metamorfosi* di Ovidio sono portate dalla III alla IV classe; l'*Eneide* di Virgilio è rimandata tutta alla V.

XXIII. — Nel Liceo la lettura delle *Odi* d'Orazio sarà accompagnata dall'esposizione di tutti i metri oraziani; la lettura di Virgilio comprenderà le *Georgiche* e l'*Eneide*.

XXIV. — È assegnata alla classe II una delle opere retoriche di Cicerone, una delle opere minori di Tacito e qualche notevole parte delle sue opere maggiori, a scelta dell'insegnante. Il libro decimo di Quintiliano è portato alla classe III.

XXV. — Nella classe III è fatta facoltà all'insegnante di leggere, invece delle *Tuscolane* di Cicerone, qualche altra opera filosofica dello stesso autore.

XXVI. — L'esposizione della Storia letteraria sarà fatta in modo compendioso, con particolare riguardo ai grandi scrittori e con opportuni esempi. Il professore può ripartirla nel corso liceale a suo senno.

XXVII. — Nel Ginnasio superiore e nel Liceo, oltre gli ordinari esercizi di lettura e di traduzione letterale dei classici, si assegneranno ai giovani altre brevi traduzioni, non meno di una la settimana, coll'intento di addestrarli più specialmente, anche per questa via, al bello scrivere italiano.

Greco.

XXVIII. — Nella V classe ginnasiale le letture di greco potranno scegliersi tanto dall'*Anabasi*, quanto dalla *Ciropedia* di Senofonte; e non solo dai *Dialoghi*, ma anche da altri scritti di Luciano. Alle dette letture s'aggiungeranno quelle di alcune *Odi* d'Anacreonte.

XXIX. — Nella classe I del Liceo il professore avrà libera la scelta fra le varie opere di Senofonte; nella II e nella III fra gli scritti dei prosatori attici indicati nel Programma.

XXX. — L'esposizione della Storia letteraria sarà fatta in modo assai compendioso, con particolare riguardo ai grandi scrittori. Il professore può ripartirla nel corso liceale a suo senno.

Storia.

XXXI. — Nel Ginnasio inferiore: Storia d'Italia per via di facili racconti e biografie. — Classe I: Dalle origini di Roma fino alla caduta dell'Impero d'occidente. — Classe II: Dall'anno 476 al trattato di Aquisgrana. — Classe III: Dall'anno 1748 alla morte di Vittorio Emanuele II; con notizie su la costituzione politica del regno d'Italia.

XXXII. — Nel Ginnasio superiore: Storia antica. — Classe IV: Cenni su la storia antica dell'Oriente: storia greca. — Classe V: Storia romana dalle origini di Roma alla caduta dell'Impero d'occidente.

XXXIII. — Nel Liceo: Storia medievale e moderna, specialmente d'Italia. — Classe I: Dall'anno 476 alla morte di Lorenzo il Magnifico. — Classe II: Dall'anno 1492 al trattato di Aquisgrana. — Classe III: Dall'anno 1748 alla morte di Vittorio Emanuele II. — In ciascuna classe il professore farà e assegnerà letture di luoghi scelti da grandi storici italiani.

Geografia.

XXXIV. — Nel Ginnasio inferiore: Geografia moderna. — Classe I: Nozioni generali; Geografia descrittiva e politica dell'Europa, dell'Asia occidentale, dell'Africa settentrionale. — Classe II: Geografia descrittiva e politica dell'Asia, dell'Africa e dell'America centrale. — Classe III: Geografia descrittiva e politica dell'America e dell'Oceania; cenni su le terre polari. — Riepilogo della geografia studiata nel Ginnasio inferiore e, specialmente, dell'Europa, con qualche raffronto di nomi e divisioni antiche, medievali e moderne.

XXXV. — Nel Ginnasio superiore: Geografia antica in relazione con l'insegnamento della Storia. — Classe IV: Geografia descrittiva e politica dell'Africa settentrionale, dell'Asia occidentale (fino all'Indo) e dell'Europa meridionale. — Classe V: Geografia descrittiva e politica delle regioni bagnate dal Mediterraneo e della rimanente Europa.

XXXVI. — Nel Liceo: Geografia medievale e moderna in relazione coll'insegnamento della storia. — Classe I: Geografia delle terre conosciute dagli Europei nell'età di mezzo con opportuni richiami a nomi e divisioni antiche. — Classe II: Geografia dell'Europa e delle terre scoperte o colonizzate da Europei dal 1490 al 1748.—Classe III: Geografia dell'Europa e delle terre scoperte o colonizzate da Europei dal 1748 al 1878. — Epilogo della geografia politica contemporanea, limitatamente ai principali Stati del globo.

Filosofia.

XXXVII. —Il programma è semplificato e distribuito così:—Classe I: Psicologia descrittiva, consistente a preferenza nella enumerazione, classificazione e analisi di fatti psichici fondamentali e nell'esposizione delle loro leggi empiriche. — Classe II: Logica formale tradizionale, ristretta, per quanto è possibile, a ciò in che tutte o quasi tutte le scuole filosofiche consentono, e aggiuntavi la teoria dell'induzione e del metodo sperimentale secondo gli studii moderni; con opportuni esercizi e applicazioni anche per via di letture. — Classe III: Morale: entro i limiti indicati nel penultimo capoverso delle Istruzioni che accompagnano il Programma e dal quarto a tutto il penultimo capoverso del § II del Programma stesso. La Storia della Filosofia e l'Estetica, come trattazioni speciali, sono escluse; l'insegnante darà nei luoghi opportuni qualche cenno storico e qualche nozione sul bello e su l'arte.

Matematica.

XXXVIII. — I professori devono limitare l'insegnamento cattedratico ai teoremi più importanti, che per ogni singola teoria sono sempre pochi: agli sviluppi provvederanno meglio e più efficacemente per via

di esercizi nella scuola e, con giusta parsimonia, in casa. Negli esercizi del secondo e terzo corso liceale non trascurino le applicazioni alla Fisica anzi v' insistano ogni qualvolta ciò è consentito dall'indole dei quesiti presi a risolvere. Compiuto lo studio di una particolare teoria, ne facciano un breve riassunto per metterne in evidenza i più essenziali punti, le conseguenze più espressive, la concatenazione tra le proposizioni principali.

XXXIX. — Per gli esercizi di Aritmetica pratica del Ginnasio inferiore si diano quesiti attinenti a cose della vita comune, ben graduati e non troppo complessi. Nella III classe ginnasiale s'incomincia lo studio della Geometria col I libro di Euclide fino alla dodicesima proposizione inclusivamente. Nella IV classe si compie lo studio del I libro di Euclide; dell'Aritmetica ragionata si omette il « Cenno su i vari sistemi di numerazione ». Nella V si studia il II libro di Euclide; al programma di Aritmetica ragionata si toglie « Complemento aritmetico », e si aggiunge: « Radice quadrata di un numero intero o frazionario ».

XL. — Nella classe I del Liceo si studiano i libri III, IV, V di Euclide. Nella II, soppresso il V libro di Euclide e l'articolo « Radice quadrata di un numero intero o frazionario », si aggiunge in ultimo quanto ora è di Algebra nel programma della III classe. Nella III restano i soli programmi di Geometria solida e di Trigonometria piana. Dalla Geometria solida si tolgono « Volume del tronco di piramide a basi parallele e volume del tronco di cono circolare retto a basi parallele; » dalla Trigonometria piana si tolgono le applicazioni alla risoluzione dei triangoli obbliquangoli.

Fisica ed elementi di Chimica - Storia naturale e Geografia fisica.

XLI. — I programmi di Fisica ed elementi di Chimica e di Storia naturale e Geografia fisica devono essere interpretati in guisa da dare all'insegnamento la minor possibile estensione, omessi tutti i particolari superflui e tutti i dati numerici che non siano indispensabili.

XLII. — Nell'insegnamento della Fisica, che dev'essere, al più possibile, sperimentale e induttivo, il professore, tralasciando tutte le dimostrazioni matematiche più difficili, nei vari casi in cui la scienza odierna richiede la deduzione si contenti di asserire che con l'ajuto delle matematiche dai postulati si deducono rigorosamente le leggi, e dia le sole formole che esprimono le leggi naturali più importanti.

XLIII. — L' insegnamento della Chimica sia tutto sperimentale, e si restringa a far conoscere i corpi ed i fenomeni più comuni. Di teorie chimiche si parli il meno possibile, bastando un cenno alla fine delle esperienze.

XLIV. — Al programma di Meccanica non si dia maggiore svolgimento di quanto è necessario per ben comprendere le altre parti della Fisica. Esso si spieghi tutto nella Classe II, l'Elettrologia nella III. La Cosmografia e la Meteorologia, che ora fanno parte del programma di Geografia fisica, saranno insegnate nei luoghi opportuni dal professore di Fisica.

XLV. — Per la Storia Naturale, e più specialmente nelle classi ginnasiali, si seguano scrupolosamente le Istruzioni che accompagnano il Programma, affinchè l'insegnamento abbia il carattere non di lezioni scolastiche, ma di esercitazioni, e, anzichè inutile peso alla memoria, riesca piacevole e salutare ginnastica all'intelletto. Si tolgano dal programma le piante e gli animali che per ogni singola regione son meno importanti. L' insegnamento della Mineralogia sia limitato ai minerali più comuni e alle loro proprietà e ai loro usi principali. È portato nella classe II quanto del programma di Geografia fisica si comprende sotto i numeri X, XI, XII, XIII, XIV, XVI, XVII, XVIII, XIX, XX; essendo affidato il resto del programma stesso al professore di fisica. Così il programma della storia naturale nel liceo è svolto interamente nel primo biennio; l'ora settimanale assegnata alla classe III sarà dedicata a una sobria ripetizione.

Visto: d'ordine di S. M.

Il Ministro della Pubblica Istruzione.—P. BOSELLI.

ORARIO
del Ginnasio e del Liceo

GINNASIO.

MATERIE D'INSEGNAMENTO	Ore settimanali CLASSE				
	I	II	III	IV	V
Italiano	7	7	7	5	6
Latino	7	7	7	6	5
Greco	—	—	—	3	3
Storia nazionale	2	2	2	—	—
Storia antica	—	—	—	3	3
Geografia moderna	2	2	2	—	—
Geografia antica	—	—	—	1	1
Elementi di Storia naturale	—	—	—	2	2
Aritmetica e Geometria	2	2	2	2	2
	20	20	20	22	22

LICEO.

MATERIE D' INSEGNAMENTO	Ore settimanali CLASSE		
	I	II	III
Italiano	5	4	4
Latino	5	3	3
Greco	3	3	3
Storia medievale e moderna	3	3	3
Geografia storica	1	1	1
Filosofia	2	2	2
Matematica	3	3	3
Fisica ed elementi di chimica	—	3	4
Storia naturale e Geografia fisica	2	2	1
	24	24	24

Visto: d'ordine di S. M.

Il Ministro della Pubblica Istruzione

P. BOSELLI.

Il Numero **5746** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il Messaggio in data del 19 ottobre 1888 col quale l'Ufficio di Presidenza della Camera dei Deputati notificò essere vacante uno dei seggi di Deputato al Parlamento assegnati al 2° Collegio di Messina;

Veduto l'articolo 80 della legge elettorale politica 24 settembre 1882, N. 999;

Sulla proposizione del Nostro Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il 2° Collegio elettorale di Messina è convocato pel giorno 18 novembre prossimo affinchè proceda all'elezione di uno dei quattro Deputati assegnati al detto Collegio.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 25 successivo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 28 ottobre 1888.

UMBERTO.

CRISPI.

Visto, *Il Guardasigilli:* ZANARDELLI.

Il Numero **MMMCXIX** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduta la deliberazione del 27 marzo 1888 del Consiglio comunale di Supino con la quale viene stabilita una tariffa della tassa sul bestiame da applicarsi pel corrente anno, con eccedenza del limite normale fissato dal regolamento della provincia per tutti i capi di bestiame eccetto che per i cavalli;

Veduta la deliberazione del 25 giugno ultimo scorso della Deputazione provinciale di Roma che approva quella su citata del comune di Supino;

Veduto l'art. 8 della legge 26 luglio 1868, N. 4513;

Veduto l'art. 20 del su citato regolamento;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È data facoltà al comune di Supino di applicare, pel 1888, la tassa sul bestiame, in base alla seguente tariffa:

Bufali, buoi (esclusi quelli da tiro) e tori, per ogni capo, lire 4; Bufale, vacche, manzi e giovenche, lire 2; cavalli e cavalle, lire 3; maiali, lire 2,50; troie, lire 4,50; pecore, agnelli e montoni lire 0,50; capre e caproni, lire 0,60; asini, lire 2.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 20 ottobre 1888.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *Il Guardasigilli:* ZANARDELLI.

IL MINISTRO
di Agricoltura, Industria e Commercio

Visto il Regio decreto 26 febbraio 1888, N. 5237 (Serie 3ª), che rende esecutoria la Convenzione internazionale antifillosserica, firmata a Berna il 3 novembre 1881;

D'accordo col Ministro delle Finanze;

Decreta:

La introduzione nel Regno delle pianticelle, degli arbusti e dei vegetali diversi (eccezione fatta della vite) di cui all'art. 3 dell'anzidetta Convenzione, potrà aver luogo, oltre gli Uffici già designati, anche per gli Uffici doganali di Grimaldi e Piena, in provincia di Porto Maurizio.

Il presente decreto sarà presentato alla Corte dei conti per la registrazione e sarà inserito nella *Gazzetta Ufficiale* e nel *Bollettino di notizie agrarie.*

Dato a Roma, addì 26 ottobre 1888.

Il Ministro: B. GRIMALDI.

IL MINISTRO
di Agricoltura, Industria e Commercio

Visto il Regio decreto 26 febbraio 1888, N. 5237 (Serie 3ª), che rende esecutiva la Convenzione internazionale antifillosserica, firmata a Berna il 3 novembre 1881;

Decreta:

Art. 1. La introduzione nel Regno delle pianticelle, arbusti e vegetali diversi (eccezione fatta della vite) di cui all'art. 3 dell'anzidetta Convenzione, potrà aver luogo oltre che per le Dogane già designate con decreti precedenti anche per la Dogana di Riva di Trento.

Il presente decreto sarà presentato alla Corte dei Conti per la registrazione e sarà inserito nella *Gazzetta Ufficiale* e nel *Bollettino di notizie agrarie.*

Dato a Roma, addì 29 ottobre 1888.

Per il Ministro: MIRAGLIA.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione finanziaria:*

Con decreti in data dal 24 settembre all'11 ottobre 1888:

Di Palma Vincenzo, Appiotti Felice, Palazzo Salvatore, Montefusco Gennaro, scrivani locali di 2ª classe nell'Amministrazione della Guerra, nominati ufficiali alle scritture di 2ª classe nei Magazzini di deposito dei sali e dei tabacchi.

Riccardi Riccardo, Caprile Silvio, Vacchiani Giovanni Battista, Longhi Michele, Caronna Andrea, Vazio Giuseppe Napoleone, Martiniani Pietro, De Mattia Antonio, Pescara di Diana Adolfo, Carbone Paolo, nominati, per merito di esame, ufficiali alle scritture di 4ª classe nelle Dogane.

Camilletti Ettore, ufficiale di scrittura di 1ª classe nelle Intendenze di finanza, nominato archivista di 3ª nelle Intendenze medesime, e destinato ad esercitare le funzioni presso quella di Potenza.

Graziani Giovanni Battista, id. d'ordine id. id., id. id. id. id., id. id. id. di Sassari.

Gonzabella cav. Salvatore, Rinaldi Luigi, D'Errico Mariano, segretari amministrativi di 2ª classe id., promossi alla 1ª.
Cesarea Giuseppe, Forni Giovanni, Della Torre Marco, Faconti Angelo, Venturi Augusto, vice segretari id. id. id., id. id.
Casale Michele, Faucher dott. Lodovico, Canepari Emilio, Fazzana Giuseppe, Scaini Daniele, Pilo Enrico, Sicardi Vincenzo, Bontadini Luigi, Marangoni Valerio, De Santis Giovanni, Ferrari Pietro, Patrignani Aldo, id. id. di 2ª classe id., id. alla 1ª.
Pietrobon Giovanni Battista, Lazzarini Luigi, Novaro Nicolò, id. di Ragioneria di 2ª classe id., id. alla 1ª.
Vannini Michele, Loy Giuseppe, Picchiotti dott. Mansueto, Guerrieri Paolo, Martinelli Ersilio, Temesio Francesco, Rota Pietro, Fabani Carlo, Ambroso Giovanni, Giovannini Dino, De Schmukher Carlo, id. id. di 3ª id, id. alla 2ª.
Pagliantti Giuseppe, archivista di 3ª id., id. id.
Bartelloni Raffaele, ufficiale di scrittura di 2ª id., id. alla 1ª.
Nocita Domenico, Bevilacqua-Lazise Marcantonio, Angelucci Edoardo, id. id. di 3ª id., id. alla 2ª.
Ricciardi Francesco, Mazzoni Iginio, Boy Cosimo, Pasi Antonio, Annichiarico Nicola, id. id. di 4ª id., id. alla 3ª.
Mauro Vincenzo, id. d'ordine della classe transitoria id., nominato ufficiale di scrittura di 4ª classe nelle Intendenze medesime, e confermato in servizio presso quella di Salerno.
Pisoni Giovanni, id. id. id., id. id. id. id., id. id. di Treviso.
Montanaro Vincenzo, id. id. id., id. id. id. id., id. id. di Foggia.
Camagni Enrico, id. id. id., id. id. id. id., id. id. di Parma.
Del Cioppo Cosmo, id. id. id., id. id. id. id., id. id. di Campobasso.
Palmese Pietro, id. id. id., id. id. id. id., id. id. di Caserta.
Alpi Oreste, id. id. id., id. id. id. id, id. id. di Forlì.
Dionedi Cesare, id. id. id., id. ufficiale d'ordine di 3ª classe id, id. id. di Piacenza.
Moschitti Ferdinando, id. id. id., id. id. id. id., id. id. di Napoli.

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione dei pesi e misure e del saggio e marchio dei metalli preziosi.*

Con Reale decreto 10 ottobre 1888:

Rinoldi Giovanni, verificatore di 3ª classe, collocato a riposo in seguito a sua domanda, per comprovati motivi di salute, a datare dal 1° novembre 1888.
Ferretti Luigi, id., promosso per anzianità nella classe 2ª, a datare id.
Cortelazzo Luigi, id. id. 4ª id., alla 3ª, id.
Cipriani Enrico, id. id. id., id. id.
Fanchiotti Secondo, id. di 5ª id., alla 4ª.
Bernacco Giovanni Battista, id. id. id., id. id.
Saggio Luigi Ferdinando, reggente verificatore di 6ª classe, id. alla 6ª id.
Pietrobon Marco, allievo verificatore, id. reggente verificatore di 6ª classe id.
Foa Tobia, id. id. id., id. id.

MONTE DELLE PENSIONI

per gli insegnanti nelle scuole pubbliche elementari, istituito colla legge 16 dicembre 1878, N. 4646 (Serie 2ª), amministrato dalla Cassa dei Depositi e Prestiti *presso la Direzione Generale del Debito Pubblico.*

SITUAZIONE PATRIMONIALE *al 30 settembre 1888*

DARE.

Fondi impiegati in prestiti alle Provincie ed a Comuni (art. 24 del regolamento 7 giugno 1833, n. 1565, serie 3ª)	L.	22,386,242 92
Detti in conto corrente fruttifero colla Cassa Depositi (art. 19 del regolamento suddetto)	»	361,625 28
Contributi maturati e non ancora versati dai Comuni nelle Tesorerie provinciali, al netto delle somme riscosse anticipatamente	»	187,124 »
	L.	22,934,992 20

AVERE.

Attivo netto costituito fino al 30 settembre 1888 per far fronte al pagamento delle pensioni, le assegnazioni delle quali incominceranno col 1° gennaio 1889	L.	22,934,992 20

Roma, addì 27 ottobre 1888.

V. *Il Direttore Generale*
NOVELLI.

Per il Direttore capo della Ragioneria
C. STEIDL.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (*1ª pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 760426 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per lire 115 al nome di Scamuzzi *Secondo* Ettore, Corinna, Adele o Rosa di Francesco, minori, sotto la patria potestà di detto loro padre, domiciliati in Mombello-Monferrato (Alessandria), è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Scamuzzi *Candido*, Ettore, Corinna, Adele e Rosa di Francesco, minori, sotto la patria podestà del detto loro padre, domiciliati in Mombello-Monferrato (Alessandria), veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 29 ottobre 1888.

Il Direttore Generale: NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (*1ª pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 728272 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per lire 80 annue al nome di Viola Giambattista, Francesco-Saverio, Amalia e Maria fu Emmanuele, minori, sotto la patria podestà della madre Mola Raffaela, domiciliati in Napoli, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Viola Giambattista, Francesco-Saverio, Maria-Amalia, e Maria fu Emmanuele, minori, sotto la patria podestà della madre Mola Raffaela, domiciliati in Napoli, veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 31 ottobre 1888.

Il Direttore Generale: NOVELLI.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

L'Ufficio internazionale delle Amministrazioni telegrafiche, residente in Berna, annunzia il ristabilimento dei cavi fra Banjoewangi (Indie Neerlandesi) e Port Darwin (Australia Meridionale).

I telegrammi per Australia riprendono corso normale.

Roma, 30 ottobre 1888.

CONCORSI

Relazione *finale del concorso al posto di professore straordinario di oftalmiatria e clinica oculistica nella Regia università di Bologna.*

La Commissione costituita nelle persone dei sottoscritti professori Secondi, Reymond, Gradenigo, Businelli e De Vincentiis, all'oggetto di giudicare i concorrenti alla cattedra di oftalmiatria e clinica oculistica vacante nella R. università di Bologna, dopo aver proceduto a norma dei regolamenti, alla nomina del presidente nella persona del professore Secondi e del segretario nella persona del prof. De Vincentiis, ha preso in attento esame le pubblicazioni scientifiche ed i titoli dei singoli concorrenti, come apparisce dai verbali annessi, e presenta la relazione finale seguente.

I concorrenti sono:

Tartuferi
Scimemi
Gallenga
Collica Accordino
Gotti
Angelucci
Petrilli
Falchi
Mannkardt
Guaita
Castaldi
Mazza
Saltini.

La discussione fatta intorno al merito dei titoli dei concorrenti si può così riassumere.

Petrilli. — La Commissione è concorde nel dichiarare i titoli del concorrente del tutto insufficienti ed affatto sproporzionati allo scopo, pel quale furono presentati. Per tali motivi lo ha dichiarato *ad unanimità* non eleggibile.

Castaldi. — Intorno ai titoli del concorrrente la Commissione unanimemente è concorde nell'attribuire ad alcuni fra essi un reale valore, sia per originalità del trovato anatomico, sia per le induzioni che il concorrente ne ha tratto nel campo fisiologico e patologico, pur riconoscendo che egli difetta in alcune parti fondamentali delle cognizioni patologiche attuali. Parecchi altri lavori non presentano alcun che di originale.

Per tali motivi la Commissione lo ha dichiarato eleggibile a maggioranza con voti *quattro favorevoli* contro *uno negativo.*

Collica Accordino. — La Commissione è stata unanime nel riconoscere l'insufficienza de' titoli del candidato, tanto per numero, quanto per importanza scientifica, e però lo dichiara non eleggibile *ad unanimità.*

Scimemi. — La Commissione unanimemente riconosce in alcune pubblicazioni del concorrente il frutto di serii studi di clinica, di anatomia e fisiologia oculare. In principal modo la Commissione rileva alcuni studi di batteriologia ben condotti, nei quali il concorrente è addivenuto a positivi risultati. La Commissione tenuto conto dei meriti scientifici e didattici del medesimo lo ha dichiarato eleggibile a maggioranza con *4 voti* contro *1 negativo.*

Mazza. — Nelle pubblicazioni cliniche del concorrente la Commissione rileva le qualità di osservatore attento e di un abile pratico. In due lavori riconosce dei pregi dal punto di vista sperimentale. Il concorrente ha ottenuto la eleggibilità a maggioranza con voti *3* contro *2.*

Gallenga. — I titoli del concorrente sono alcuni di statistica clinica, altri di osservazioni cliniche corredate di ricerche anatomiche; due di fisiologia oculare e due altre di batteriologia. La Commissione riconosce nei lavori statistici dei pregi non solo per l'ordine col quale ha disposto il gran materiale di osservazione, ma anche per la importanza delle deduzioni che ne ha tratto. Di maggior valore sono i titoli clinico-anatomici, nei quali le interessanti osservazioni cliniche sono largamente illustrate da ricerche anatomiche, alcune delle quali originali. Sono pure pregevoli pei risultati ottenuti i lavori di fisiologia e di batteriologia oculare. La Commissione, tenuto conto dei titoli didattici, lo ha dichiarato eleggibile *ad unanimità.*

Mannkardt. — In alcuni lavori del concorrente la Commissione, pur riconoscendo dei pregi in relazione all'epoca in cui furono pubblicati, non crede negli altri meriti salienti, e prendendo in considerazione che l'attività scientifica del concorrente si sia esplicata quasi unicamente nei primi anni della sua già lunga carriera e del difetto di titoli didattici lo ha dichiarato non eleggibile con *1 voto favorevole* sopra *4 negativi.*

Gotti. — Le pubblicazioni del concorrente quasi tutte di compilazione non rivelano alcuna speciale indagine scientifica e sono difettose in special modo per quel che concerne gli studi moderni. Si riconoscono tuttavia in lui i pregi di un esperto pratico.

Falchi. — Quantunque la mole delle pubblicazioni del concorrente possa parere limitata, pure la Commissione è unanime nel ritenere che nelle stesse si trovano chiaramente e succintamente esposti i risultati di interessantissime osservazioni, illustrate la più parte da una fine e rigorosa indagine anatomica, molte delle quali portano l'impronta della originalità, sia pel trovato in se stesso, che pel metodo sperimentale seguito. Tenendo pure conto dei suoi titoli didattici la Commissione lo dichiara eleggibile con voti unanimi *(5 si).*

Saltini. — L'indole dei lavori del concorrente è in gran parte di spettanza clinica e terapeutica. Essi sono redatti con molta coscienza ed accuratezza e dimostrano una operosità lodevole, massime per quanto riguarda le osservazioni pratiche, e tutti insieme rivelano un criterio clinico illuminato da un sufficiente corredo di cognizioni scientifiche. Per queste ragioni e pei titoli didattici il dott. Saltini è dichiarato eleggibile *a maggioranza (4 si 1 no).*

Angelucci. — In qualcuno dei lavori estranei all'oculistica la Commissione ravvisa dei pregi, ed in parecchi altri di spettanza oftalmologica rileva l'alto valore dal punto di vista anatomico e fisiologico. Trova pure pregevoli le pubblicazioni fatte sotto la sua direzione dai suoi allievi. Alcuni lavori clinici si distinguono per la loro importanza. La Commissione ha tenuto infine conto dei titoli didattici.

Guaita. — Nei lavori del concorrente la Commissione ravvisa unanimemente un ottimo indirizzo scientifico di studi, molto criterio pratico, ed erudizione non comune; in alcuni di essi un notevole valore. La più parte sono d'importanza clinica e terapica ed alcuni dei primi sono illustrati da ricerche microscopiche. Egli ha pure lavori di anatomia patologica e fisiologica e titoli didattici apprezzabili.

Tartuferi. — Il concorrente ha fatti molti studi anatomici sperimentali coordinati, spettanti all'apparecchio centrale della visione, i quali illustrano la scienza oculistica italiana e segnano un vero progresso nella oftalmologia. Egli ha fatto altri lavori di istologia normale umana e comparata. Importanti sono pure i suoi lavori fisiologici e clinici e come titoli didattici la Commissione tien conto della sua qualità di professore ordinario di oftalmologia e direttore della clinica oculistica della R. università di Messina dal 1882.

Finalmente la Commissione ha prima graduati e poi concordemente classificati i concorrenti eleggibili nel seguente ordine:

Tartuferi con 50/50 (cinquanta)
Angelucci, Falchi, Guaita } *ex aequo* 43/50 (quarantatrè)
Gallenga, 40/50 (quaranta)
Saltini, 38/50 (trentotto)
Scimemi, 37/50 (trentasette)
Castaldi, 32/50 (trentadue)

Mazza, 31/50 (trentuno)
Gotti, 30/50 (trenta).

Con ciò la Commissione ha compiuto il suo lavoro.

La Commissione
Secondi
Businelli
Reymond
Gradenigo
De Vincentiis.

Per copia conforme:
Il Segretario del Consiglio Superiore
TIRATELLI.

PARTE NON UFFICIALE

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

MILANO, 31. — S. M. la Regina e S. A. R. il Principe di Napoli, provenienti da Stresa, transiteranno stasera alle ore 10 39 presso questa stazione, senza fermarsi, diretti a Monza.

NAPOLI, 31. — L'on. ministro Boselli è arrivato stamane alle ore 7 e fu ricevuto alla stazione dal prefetto, dal sindaco, dall'on. duca di San Donato e da tutto il Corpo universitario.

Il rettore e i professori dell'università espressero la loro soddisfazione per l'interesse particolare che l'on. ministro dimostra all'avvenire di questa città.

ATENE, 31. — Lasciando il palazzo per assistere al *Te Deum*, il corteggio reale, coi principi stranieri, fu vivamente applaudito da una folla immensa. Dopo i principi venivano i ministri, il Corpo diplomatico ed altri funzionari.

Il corteggio percorse le principali vie brillantemente pavesate.

Dopo la cerimonia, il re, circondato dalla famiglia reale e dai principi stranieri, indirizzò alcune parole alla folla che applaudiva entusiasticamente.

S. M. disse essere tutta la sua esistenza consacrata alla grandezza e alla prosperità della Grecia che ama sopratutto; ringraziò il popolo, e fece voti per la prosperità del paese. Il re era assai commosso.

CATANZARO, 1. — Oggi la Società agricola operaia inaugurò la propria bandiera nella sala municipale. Intervennero alla cerimonia l'on. ministro Grimaldi, tutte le autorità e tutte le Società catanzaresi operaie e degli impiegati. Il signor Sinopoli, presidente della Società, pronunziò un breve discorso, accennando agli scopi della Società e promettendo perseveranza negli intendimenti di progresso. Ringraziò l'on. ministro Grimaldi, socio benemerito, per avere accettato di assistere all'inaugurazione.

L'on. ministro Grimaldi pronunziò un applauditissimo discorso, dicendo che il procedimento di tutte le Società catanzaresi, specie della Società agricola, mostra avere queste inteso perfettamente lo spirito dei tempi, di cui la più spiccata manifestazione è la cooperativa per agevolare i mezzi della vita e del lavoro fra i soci. Disse essere consigliabile che tutte le Società catanzaresi si affratellino allo scopo comune, procurando che la cooperazione serva anche come facilitazione a concorrere ai lavori ed agli appalti.

Parlando dell'aiuto che le classi operaie hanno diritto di attendere dalle altre classi sociali, disse che l'operaio non richiede ora la carità infeconda ed umiliante, ma l'appoggio e l'agevolazione nel lavoro nobilitante. In Calabria, come in tutta Italia, non esiste antagonismo fra le classi sociali che tutte combatterono per l'unità e la libertà e tutte combatteranno per la prosperità economica e sociale. Il governo, continua l'on. ministro Grimaldi, intende alacremente alla soluzioni del problema sociale secondo questi principii, senza pretendere di surrogarsi all'iniziativa privata, ma aiutandone lo sviluppo progressivo.

Conchiude dicendo che anche se altri ministri, qualunque siano, potranno venire meno all'affetto ed all'interesse dovuto alle classi operaie, queste hanno sempre per loro il grande affetto e le intelligenti cure del nostro Re, che seguendo le tradizioni di Casa Savoia, che sempre aiutò e promosse il benessere ed il progresso delle liberale classe operaie, intende continuamente allo studio del problema sociale. Al Re debbono sempre essere rivolti gli sguardi degli operai, sicuri di trovare in lui un valido ed efficace appoggio.

Applausi vivissimi e prolungati accolsero la fine del discorso. La folla plaudente accompagnò a casa l'on. ministro.

LONDRA, 1. — Ieri sera al suono degli inni italiano ed inglese ed in presenza di una grande folla, si chiuse l'esposizione italiana.

SIMLA, 1. — La spedizione della Montagna Nera ritornerà prossimamente nell'India, lo scopo prefissosi essendo stato raggiunto.

COPENAGHEN, 1. — Verranno ad assistere al giubileo del Re il Granduca ereditario di Russia, i Principi ereditari di Austria-Ungheria e di Svezia ed il principe Enrico di Prussia. Si attende pure il Principe ereditario di Grecia e forse anche il Principe di Galles.

VIENNA, 1 — Il *Fremdenblatt* dice che lo scampato pericolo dello czar e della sua famiglia costituisce un felice avvenimento così per la Russia come per l'Europa. Le conseguenze della morte dello czar sarebbero state incalcolabili. Nello czar si è salvato il monarca che negli ultimi anni, ripetute volte, di fronte alle aspirazioni dei partiti estremi, spiegò giustamente la sua piena autorità pel mantenimento della pace dell'Europa e che governa il proprio paese come il più potente protettore della pace e degli amici di quella.

PARIGI, 1. — Nel Consiglio dei ministri, tenutosi oggi, il ministro degli esteri, sig. Goblet, annunziò che tosto ricevuti i dispacci, i quali annunziavano che la famiglia imperiale russa si era salvata nel grave accidente ferroviario di Barki, incaricò l'ambasciatore francese a Pietroburgo, Laboulaye, di esprimere al sig. de Giers e di far pervenire all'imperatore e alla Famiglia imperiale le felicitazioni del Governo della Repubblica.

VIENNA, 1. — L'imperatore indirizzò un dispaccio allo czar, felicitandolo nel modo più caloroso per lo scampato pericolo. Il conte Kalnoky indirizzò un dispaccio analogo al sig. de Giers, in nome del Governo austriaco.

PARIGI, 1. — Il presidente Carnot indirizzò oggi le sue felicitazioni allo czar per essere rimasto illeso nell'accidente ferroviario del 29 ottobre.

BERLINO, 1. — La *National Zeitung* conferma avere l'Imperatore Guglielmo promesso al re di Grecia di visitarlo nel prossimo autunno volendo assistere alle nozze del principe ereditario di Grecia.

L'AJA, 1. — Lo stato del re è peggiorato negli ultimi giorni. Egli non lascia quasi più il letto, mangia poco e soffre alla gola. Però S. M. non è abbattuta.

LONDRA, 1. — Si annunzia che la Società delle missioni nell'Africa centrale è stata ufficialmente informata che, in seguito all'azione progettata dal governo inglese, sulla costa del Zanzibar, contro i trafficanti di schiavi, è desiderabile che tutti gli europei abbandonino e stazioni dell'interno.

PARIGI, 1. — Il ministro della guerra, Freycinet, fornì informazioni al Consiglio dei Ministri sulla situazione militare ad Algeri dicendo che le preoccupazioni che si poterono avere un momento dal lato di Figuig sembrano interamente dissipate.

Il ministro del commercio, Legrand, parlò dei lavori dell'Esposizione Universale affermando che gli espositori del 1889 avranno a pagare meno che nel 1878 e che la torre Eiffel ha raggiunto 178 metri d'altezza rimanendone a costruire ancora 122, e soggiunge che i lavori della torre saranno terminati alla fine di gennaio.

PARIGI, 1. — La casa Cahen, d'Anversa, ha pregato l'*Agenzia Havas* di annunziare che nel sacco postale contenente lettere da Parigi dirette a Berlino, il 26 ottobre scorso, e che fu rubato in Germania, si trovavano molti valori italiani.

[illegible] Ufficiale della Borsa di commercio di Roma del dì 31 ottobre [illegible]

VALORE AMMESSI A CONTRATTAZIONE DI BORSA	GODIMENTO	Valore nominale	Capitale versato	Prezzi in contanti	Corso Med.	Prezzi nominali
RENDITA 5 0/0 prima grida	1° luglio 1888	—	—	»	»	98 42 ½
RENDITA 5 0/0 seconda grida	—	—	—	98 10	98 10	»
Detta 3 0/0 prima grida	1° ottobre 1888	—	—	»	»	»
Detta 3 0/0 seconda grida	»	—	—	»	»	64 20
Certificati sul Tesoro Emissione 1860-64	»	—	—	»	»	98 25
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	»	—	—	»	»	95 50
Prestito Romano Blount 5 0/0	»	—	—	»	»	93 »
Detto Rothschild 5 0/0	1° giugno 1888	—	—	»	»	99 »
Obbligazioni municipali e Credito fondiario.						
Obbligazioni Municipio di Roma 5 0/0	1° luglio 1888	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 prima emissione	1° ottobre 1888	500	500	»	»	470 »
Dette 4 0/0 seconda emissione	»	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 terza emissione	»	500	500	»	»	»
Obbligazioni Credito Fondiario Banco Santo Spirito	»	500	500	»	»	462 »
Dette Credito Fondiario Banca Nazionale	»	500	500	»	»	477 »
Dette Credito Fondiario Banco di Sicilia	»	500	500	»	»	»
Dette Credito Fondiario Banco di Napoli	»	500	500	»	»	»
Azioni Strade Ferrate.						
Azioni Ferrovie Meridionali	1° luglio 1888	500	500	»	»	792 »
Dette Ferrovie Mediterranee	»	500	500	»	»	622 »
Dette Ferrovie Sarde (Preferenza)	»	250	250	»	»	585 »
Dette Ferrovie Palermo, Marsala, Trapani 1ª e 2ª Emiss.	1° ottobre 1888	500	500	»	»	»
Azioni Banche e Società diverse.						
Azioni Banca Nazionale	1° gennaio 1888	1000	750	»	»	2110 »
Dette Banca Romana	1 luglio 1888	1000	1000	»	»	117[illegible] »
Dette Banca Generale	»	500	250	»	»	675 »
Dette Banca di Roma	»	500	250	»	»	»
Dette Banca Tiberina	»	200	200	»	»	385 »
Dette Banca Industriale e Commerciale	1 gennaio 1888	500	500	»	»	565 »
Dette Banca detta (Certificati provvisori)	10 aprile 1888	500	250	»	»	547 »
Dette Banca Provinciale	1 luglio 1888	250	250	»	»	240 »
Dette Società di Credito Mobiliare Italiano	»	500	400	»	»	982 »
Dette Società di Credito Meridionale	1° genn. 1888	500	500	»	»	500 »
Dette Società Romana per l'Illuminazione a Gaz Stam.	»	500	500	»	»	1455 »
Dette Società detta (Certificati provvisori) 1888	»	500	250	1154 »	1154 »	»
Dette Società Acqua Marcia	1 luglio 1888	500	500	»	»	1840 »
Dette Società Italiana per Condotte d'acqua	1° gennaio 1888	500	250	»	»	385 »
Dette Società Immobiliare	1 luglio 1888	500	380	»	»	»
Dette Società dei Molini e Magazzini Generali	»	250	250	»	»	»
Dette Società Telefoni ed Applicazioni Elettriche	1° gennaio 1888	100	100	»	»	»
Dette Società Generale per l'illuminazione	1° gennaio 1888	100	100	»	»	83 »
Dette Società Anonima Tramwai Omnibus	1° gennaio 1888	250	250	»	»	335 »
Dette Società Fondiaria Italiana	1 luglio 1888	150	150	»	»	245 »
Dette Società delle Miniere e Fondite di Antimonio	1° ottobre 1888	250	250	»	»	»
Dette Società dei Materiali Laterizi	»	250	250	»	»	»
Dette Società Navigazione Generale Italiana	1° gennaio 1888	500	500	»	»	390 »
Dette Società Metallurgica Italiana	»	500	500	»	»	595 »
Azioni Società di assicurazioni.						
Azioni Fondiarie Incendi	1 luglio 1888	500	100	»	»	500 »
Dette Fondiarie Vita	»	250	125	»	»	260 »
Obbligazioni diverse.						
Obbligazioni Ferrovie 3 0/0, Emissione 1887	»	500	500	»	»	305 »
Obbligazioni Società Immobiliare	1° ottobre 1888	500	500	»	»	»
Dette Società Immobiliare 4 0/0	»	250	250	»	»	501 »
Dette Società Acqua Marcia	1° luglio 1888	500	500	»	»	»
Dette Società Strade Ferrate Meridionali	1° ottobre 1888	500	500	»	»	»
Dette Società Ferrovie Pontebba-Alta Italia	1° luglio 1888	500	500	»	»	»
Dette Società Ferrovie Sarde nuova Emissione 3 0/0	1° ottobre 1888	500	500	»	»	»
Dette Soc. Ferrovie Palermo-Marsala-Trapani I. S. (oro)	»	300	300	»	»	443 »
Dette Società Ferrovie Marsala-Palermo-Trapani II.	1° luglio 1888	300	300	»	»	»
Titoli a quotazione speciale.						
Buoni Meridionali 6 0/0	»	500	500	»	»	»
Obbligazioni prestito Croce Rossa Italiana	1° ottobre 1888	25	25	»	»	»

Sconto	CAMBI		Prezzi medi	Prezzi fatti	Prezzi nominali
4 ½	Francia	90 g.	»	»	99 92½
	Parigi	chèques	»	»	101 10
5	Londra	90 g.	»	»	25 27
	Londra	chèques	»	»	»
	Vienna e Trieste	90 g.	»	»	»
	Germania	90 g.	»	»	»
	Germania	chèques	»	»	»

Risposta dei premi . . . } 29 ottobre
Prezzi di Compensazione }
Compensazione . . . . . . 30 id.
Liquidazione . . . . 31 id.

Sconto di Banca 5 ½ 0/0. — Interessi sulle anticipazioni

Il Sindaco: MARIO BONELLI.

Prezzi in liquidazione:

Az. Banca di Roma 750, 753, fine pross.

Az. Soc. Immobiliare 948, 948½, 949, 950, 951, fine pross.

Az. Società dei Molini e Mag. Gen. 333, 332, fine pross.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle varie Borse del Regno nel dì 30 ottobre 1888:

Consolidato 5 0/0 lire 98 058.
Consolidato 5 0/0 senza la cedola del semestre in corso lire 95 888.
Consolidato 3 0/0 nominale lire 62 112.
Consolidato 3 0/0 id. senza cedola id. lire 60 570.

V. TROCCHI, *presidente*

TUMINO RAFFAELE, Gerente — Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.